L’AQUILA: DISCARICA ABUSIVA AL VECCHIO OSPEDALE, CINQUE DENUNCE

8 Settembre 2011

L’AQUILA – I rifiuti ospedalieri del nuovo ospedale San Salvatore stoccati, o meglio abbandonati abusivamente dall’impresa incaricata dalla Asl all’interno del vecchio ospedale.

Sono questi gli esiti sconcertanti delle indagini concluse dai finanzieri della Compagnia dell’Aquila sotto la direzione del Pm Stefano Gallo della procura della Repubblica aquilana, intraprese all’indomani della scoperta di una vera e propria discarica.

Fa impallidire il referto dell’Arta (Agenzia regionale per la tutela dell’ambiente), incaricata dall’autorità giudiziaria di svolgere gli accertamenti tecnici sui materiali scoperti: c’era di tutto, pneumatici, eternit, batterie esauste, materiali di risulta, ma anche macchinari e apparecchiature ospedaliere, sostanze in polvere, perfino liquidi ospedalieri, provenienti anche dal reparto di Medicina nucleare, che sono da ritenere altamente inquinanti e quindi insidiosi per la salute se non maneggiati secondo i prescritti protocolli.

Nel marzo scorso, nel vecchio ospedale San Salvatore una telefonata al “117” portò alla scoperta e al sequestro all’interno del plesso di un’area di circa 1.000 metri quadrati ridotta a discarica di macerie e di materiali.

Il responsabile principale del fatto è stato individuato in M.V., 46 anni, aquilano, titolare di una impresa di sgombero locali (e un suo dipendente, P.P., 41 anni) che aveva, già prima del sisma, l’affidamento diretto da parte della Asl della raccolta e dello smaltimento dei materiali ospedalieri, inclusi i rifiuti speciali.

Le indagini hanno rivelato che dopo il sisma il vecchio ospedale è diventato il sito dove M.V. stoccava non solo materiale ospedaliero del San Salvatore, ma anche macerie del terremoto provenienti dai altri immobili della città.

Di qui le accuse nei confronti dell’imprenditore, unico soggetto che aveva la disponibilità dei luoghi, supportate da prove testimoniali di chi lo ha visto abbandonare i materiali.

A tutto ciò va aggiunto che l’impresa non era munita delle previste, specifiche autorizzazioni e certificazioni per tali attività.

Al riguardo è stata accertata la responsabilità anche di un dirigente dell’ospedale, M.T, 52 anni, per aver affidato lo smaltimento alla citata impresa, di un tecnico, G.N., 58, e un dipendente della Asl, C.M., 64, tutti aquilani che, a loro volta, in più occasioni, hanno certificato l’avvenuta regolarità di smaltimenti, di fatto mai eseguiti.

Ora, i lavori affidati all’impresa denunciata, per la quale l’Asl ha già corrisposto 20 mila euro, dovranno nuovamente essere svolti da qualcun altro, con l’ulteriore danno materiale ed economico della bonifica dell’intero sito inquinato.

Oltre alla denuncia alla magistratura penale, i finanzieri hanno segnalato il conseguente danno erariale anche alla procura regionale della Corte dei Conti a carico dei dipendenti della Asl e dell’imprenditore.

Ai cinque denunciati è stato notificato dai finanzieri l’avviso di conclusioni indagini a firma del Pm Gallo.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli